

Relazione della sig.ra Prachanda Raj Pradhan – S.E.O. Society of Each Other – Kathmandu

Durante la manifestazione di beneficenza per I 15 anni di ProNepal il 21 settembre 2019 a Cermes

Copyright by MRS Jaya Rajbhandari Pradhan

Namaste,

sono onorata di poter celebrare con voi il 15° anniversario della fondazione di Pro Nepal. Sono contenta di poter essere qui, questa volta però con uno spirito diverso rispetto alle mie precedenti visite. Oggi posso portare i ringraziamenti, i saluti e gli auguri da parte di donne, bambini e abitanti del Nepal che hanno potuto beneficiare del vostro sostegno. Namasté, dherai dhanyabad, è così che i Nepalesi esprimono il loro Grazie!

Sono Jaya, la presidente della Society for each other (SEO), un'organizzazione umanitaria per donne, bambini e abitanti dei villaggi del Nepal. Sebbene le condizioni di vita delle donne stiano lentamente migliorando, in genere sono ancora pessime. Quando ero giovane, era ancora un'eccezione per una donna o una ragazza lavorare fuori casa. Ma i miei genitori mi hanno permesso di studiare e fare sport come ai miei fratelli. Quando però volevo iniziare ad intraprendere un'attività lavorativa, i miei genitori non mi hanno permesso. Mi hanno detto che avrei potuto iniziare solo dopo il matrimonio e se la famiglia di mio marito me lo permetteva. Ciò significa che una giovane donna non è libera, prima vive sotto il controllo della propria famiglia e successivamente sotto quello del marito e della sua nuova famiglia. Quando ero giovane, erano soprattutto i genitori della classe media che si vergognavano quando la figlia lavorava fuori casa.

Mi sono sposata quando ancora studiavo all'università. Ho avuto la fortuna di entrare in una famiglia liberale, che mi ha permesso di terminare gli studi e di fare tutti i passi necessari per la mia carriera professionale. Il matrimonio in Nepal non significa solo sposare con il marito, ma anche assumere molti obblighi verso la famiglia del marito. Dopo il matrimonio, una giovane donna apparteneva a tutta la famiglia allargata, per così dire, e deve adempiere a questi obblighi.

Dopo la laurea ho avuto due figli e per un po' di tempo sono stata molto impegnata con la mia famiglia. Solo durante i primi anni ho aspirato ad un'attività professionale indipendente. Quando i miei figli iniziarono ad andare a scuola, il mio sogno di carriera era nel frattempo cambiato. Ora non volevo più lavorare a tempo pieno, ma fare qualcosa per la società. Ma non sapevo come fare. Ero cresciuta in un villaggio, ma ora vivevo in città.

Mio padre era stato un funzionario governativo e spesso ha dovuto svolgere il suo servizio in sedi diversi. Durante le vacanze scolastiche andavo spesso nei villaggi dove mio padre lavorava. A quel tempo mia madre teneva sempre a disposizione farmaci generici per febbre, raffreddore, diarrea, ecc. per distribuirli tra gli abitanti malati dei villaggi. Molti abitanti del villaggio non conoscevano questo tipo di farmaci, ma erano molto efficaci.

Un giorno eravamo seduti sul balcone dell'ufficio di mio padre quando alcune persone ci portarono una persona gravemente malata su una barella di bambù e chiesero aiuto e cure a mia madre. Eravamo scioccati. Mia madre non ha avuto scelta, ha dovuto aiutare come poteva, perché l'ospedale era a due giorni di cammino di distanza e gli abitanti del villaggio non erano disposti a portarvi il paziente. Ma mia madre non era un medico. Questa era la situazione nei villaggi, e questo mi ha motivato a svolgere un lavoro sociale per le persone bisognose.

La capitale del Nepal, Kathmandu, era ovviamente diversa dai villaggi dove avevo vissuto prima. Ma c'era molto da fare anche qui. Dove vivo, c'è un tempio dove tutti i giorni dei bambini raccoglievano il denaro che era stato donato agli dei. Avevo chiesto a questi bambini se andassero a scuola, ma avevano negato. Così ho avuto l'idea di fare qualcosa per questi bambini. Ho condiviso quest'idea con degli amici che, dopo essersi laureati ora si occupavano dei loro figli. Erano subito concordi con me e così abbiamo pianificato un programma di educazione non formale per bambini poveri.

Per raggiungere questo scopo abbiamo affittato a nostre spese una grande stanza che costava meno di 40 euro al mese. Abbiamo raccolto mobili usati, tappeti, libri di scuola, penne, colori e pennarelli e quant'altro potesse essere utile. Poi abbiamo portato alcuni bambini che si aggiravano nei templi in questa scuola. Questi bambini non avevano mai visto prima d'ora una scuola. Abbiamo tenuto questi bambini a scuola per un anno. Non abbiamo potuto gestire più classi e non abbiamo avuto la possibilità di iscrivere i bambini nelle scuole pubbliche. Così abbiamo iniziato a insegnare in un'aula multiclasse. Abbiamo invitato i nostri amici a donare il cibo per i bambini, che spesso venivano a scuola affamati.

Non sapevamo come questi bambini avrebbero potuto continuare a frequentare le scuole pubbliche. In questo periodo la signora Helene Egger Matscher di Merano ci ha offerto un sostegno per un bambino per 10 anni. Questa idea è stato il primo passo per il programma di sponsorizzazione. Questo programma doveva permettere ai bambini di frequentare le scuole ufficiali. La signora Helene non solo è stata la prima sostenitrice, ma ha anche aperto la strada all'intero progetto di sponsorizzazione di SEO. Oggi, nell'anno scolastico 2019, 117 bambini sono sostenuti dalla nostra associazione SEO, di cui 32 da Pro Nepal.

Sebbene il governo del Nepal abbia introdotto il diritto alla frequenza scolastica gratuita, i genitori devono pagare le tasse scolastiche. Famiglie povere però non riescono a trovare i fondi per pagare le tasse. Di conseguenza, 400.000 ragazze nepalesi lasciano la scuola ogni anno senza aver completato la quinta elementare. Ci sono molte ragioni per abbandonare la scuola, la principale delle quali è la povertà. Se i genitori si trovano di fronte alla scelta di mandare un figlio o una figlia a scuola, quasi sempre mandano il figlio.

Dopo il terribile terremoto del 2015, molti bambini sono ritornati nei loro villaggi per aiutare nella ricostruzione delle loro case distrutte. Vista la situazione catastrofica ci siamo subito attivati per fornire rifugi temporanei e riparare edifici scolastici. Però presto ci sono mancati i fondi, e quindi abbiamo dovuto sospendere il nostro programma scolastico. Con grande rammarico abbiamo dovuto chiudere la nostra scuola. Ma il nostro programma di sostegno con gli sponsor per i bambini continua, in modo che i bambini possano frequentare la scuola fino alla decima classe.

Molte famiglie dei villaggi non sono consapevoli dell'importanza della frequenza scolastica per i loro figli. Il loro intento è quello di mandare i bambini subito al lavoro o nei campi invece che a scuola. Il nostro programma di sponsorizzazione ha permesso a molti bambini di continuare di frequentare la scuola. Questo programma ha cambiato drasticamente la vita di molti bambini. Hanno completato la loro formazione scolastica e ora lavorano in diversi settori della società.

Permettetemi di farvi qualche esempio:

Sabita Raut, una ragazza che aveva finito la terza media, voleva continuare gli studi, ma la sua famiglia le ha impedito di continuare con il pretesto di non poter pagare la retta scolastica. SEO ha poi quindi pagato le tasse scolastiche per Sabita, tramite il nostro programma di sponsorizzazione. In seguito è Sabita è diventata un'insegnante e ora insegna nella sua ex scuola.

Il padre e la madre di Shredda Shrestha doveva affrontare grossi problemi, sia finanziari che personali, per allevare Shredda. Così SEO l'ha deciso di sostenerla con una borsa di studio per la formazione infermieristica. Si è arruolata nell'esercito nepalese e le è stata data l'opportunità di servire in un'unità di una missione di pace dell'ONU. Anche sua sorella Shreya è diventata infermiera e ora insegna alla Scuola di Infermieristica.

Gangasagar Shrestha viene da una grande famiglia. Il padre non aveva un lavoro regolare. Ha ricevuto una sponsorizzazione dalla SEO. Dopo aver terminato la scuola ha iniziato a insegnare nella stessa scuola e ha anche studiato ingegneria. Dal giugno 2019 lavora per un'azienda giapponese di energia solare a Tokyo. Non solo Gangasagar e la sua famiglia possono essere orgogliosi di questo successo, ma anche SEO e Pro Nepal.

Dopo il terremoto del 2015, Pro Nepal è stata molto solidale nell'aiutare le vittime. 100 tende e 200 lamiere ondulate sono state distribuite come aiuto immediato nella prima emergenza alle famiglie che avevano perso la casa. Riso e cibo sono stati distribuiti a 200 famiglie. SEO è stata in grado di distribuire materiale di copertura (lastre ondulate) a 375 famiglie, 200 delle quali sono state acquistate da Pro Nepal. Pro Nepal ha inoltre finanziato il progetto per l'acqua potabile a Tipchowk, la cui condotta per l'acqua potabile è stata distrutta dal terremoto.

Anche la sala polivalente della Bhumimata School a Tipchok e le sue attrezzature sono state finanziate da Pro Nepal.

Recentemente, 17 bambini audiolesi hanno ricevuto apparecchi acustici tramite il finanziamento di Pro Nepal.

Un altro progetto sostenuto da Pro Nepal è il progetto di formazione per 20 donne per imparare a fare lavori a maglia con una macchina. Questo progetto inizierà a dicembre.

Al fine di rafforzare i diritti delle donne, devono essere create le condizioni per il loro sviluppo sotto molti punti di vista. Sulla base di questo requisito, SEO ha avviato e finanziato con il sostegno di Pro Nepal diversi programmi di formazione professionale per le donne. Questa formazione ha cambiato non solo la vita delle donne, ma anche di intere famiglie. Di fatto, questi sforzi hanno un impatto sull'intera comunità e sull'intero paese.

La signora Yasoda, una delle nostre partecipanti, lavorava come collaboratrice domestica e frequentava i nostri corsi di cucito. Era analfabeta. Attraverso il nostro addestramento ha imparato a leggere, scrivere e cucire. Oggi lavora in una sartoria ed è molto felice che questa formazione l'abbia aiutata ad avere una vita migliore.

Madhu Lama, una delle nostre studentesse, ha lavorato in un ristorante ed era molto motivata a partecipare alla nostra formazione quale sarta. In seguito, lei stessa ha iniziato ad organizzare corsi di cucito per le ragazze che lavoravano in altri ristoranti. Ora gestisce un'organizzazione per sostenere queste donne e le loro famiglie. Allo stesso modo, la nostra formazione in cucina ha aiutato molte donne ad ottenere un'istruzione e a diventare economicamente indipendenti.

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare l'ex Presidente della Provincia Durnwalder e l'attuale Presidente Kompatscher per averci visitato in Nepal e per aver visitato i nostri progetti. Le loro visite ci hanno incoraggiato ad ampliare i nostri progetti. Vorrei anche ringraziare tutti i membri di Pro Nepal per il loro continuo sostegno, consigli e pazienza nella redazione e nell'implementazione dei progetti. A volte, a causa di vari problemi, l'avvio dei progetti richiede molto tempo, a volte il completamento del progetto è troppo lento. Spesso per noi risulta difficile dover riferire solo dei problemi e non sui successi. Ma con Pro Nepal potevamo sempre contare su una profonda comprensione e pazienza.

Vorrei esprimere la mia gratitudine a tutte le famiglie e agli amici per il loro sostegno e fiducia. Il vostro sostegno incondizionato e la vostra simpatia per il Nepal e il suo popolo bisognoso ci hanno incoraggiato a diventare ancora più attivi. Senza di voi non avremmo potuto raggiungere i nostri obiettivi. Voi ci avete permesso di sostenere così tanti bambini e donne bisognose.

Infine, a nome di SEO, dei bambini del nostro programma di sponsorizzazione, delle donne sostenute dai nostri progetti e di tutti gli altri collaboratori del progetto, desidero esprimere i miei sinceri ringraziamenti alla sig.ra Helene Egger Matscher che aveva avviato questa collaborazione con Pro Nepal. Grazie ad Ernst Preyer per le sue regolari visite ai progetti e il suo aiuto, Christine De Mario e Riccardo Ruffini per la direzione dell'associazione, Rita Battisti per la supervisione di nuovi progetti, Margit Köfler per la supervisione dei programmi di sponsorizzazione per i bambini, Prakriti per l'aiuto e la traduzione durante le visite in Nepal. Infine vorrei ringraziare la Fondazione della Cassa di Risparmio dell'Alto Adige, che ci ha dato la possibilità di partecipare a questo 15° anniversario della vostra associazione.

Grazie mille a tutti voi.